

Piccola guida agli scavi di Oplontis



POMPEI
ERCOLANO
BOSCOREALE
OPLONTIS
STABIA



Piccola guida agli scavi di **Oplontis**

POMPEI
ERCOLANO
BOSCOREALE
OPLONTIS
STABIA

Regole per la visita agli scavi

Benvenuti nelle aree archeologiche vesuviane.

Nelle aree archeologiche il D.Lgs 81/08 trova generale applicazione nel rispetto dei vincoli a tutela di beni di eccezionale interesse storico ed archeologico quali le aree archeologiche vesuviane. Vi preghiamo di attenervi, in particolare, alle seguenti regole* per una più proficua e sicura permanenza:

- 1.** Si vorrà porre la massima attenzione nel muoversi, non sostando sui cigli degli scavi né salendo sui muri.
- 2.** Si vorrà rispettare le limitazioni di ingresso e di accesso.
- 3.** Si vorrà osservare un comportamento rispettoso, astenendosi da schiamazzi, dallo scrivere sui muri, dal disperdere rifiuti anziché deporli negli appositi contenitori.
- 4.** Le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive sono autorizzate esclusivamente per uso privato; per riprese con cavalletti, flash e luci artificiali o comunque di uso commerciale, è necessario rivolgersi agli uffici della Soprintendenza.
- 5.** Il servizio di guida turistica, non curato dalla Soprintendenza, è svolto dal personale, abilitato dalla Regione Campania, che è tenuto ad esporre la propria tessera di autorizzazione.
- 6.** È vietato l'ingresso con borse, zaini e altri bagagli.

7. Non sono ammessi animali.

Le persone con difficoltà motorie e i cardiopatici sono invitate alla massima prudenza.

Si raccomanda l'uso di scarpe con tacco basso.

*dal Regolamento per i visitatori degli Scavi (n. 213 del 22.01.01)

Breve storia di *Oplontis* e delle sue ville

Tra le località archeologiche vesuviane, seppellite a seguito della drammatica eruzione del 79 d.C., *Oplontis* è probabilmente quella che offre le più significative testimonianze monumentali del suburbio pompeiano.

L'insieme degli edifici di età romana rinvenuti, a cominciare dall'epoca borbonica, nella moderna città di Torre Annunziata, è riferibile ad un vero e proprio centro urbano periferico, sottoposto amministrativamente alla giurisdizione di Pompei, caratterizzato dalla presenza di ville ed alcuni edifici pubblici, collegati da strade, come, in modo simile, è riscontrabile a *Stabiae*.

Ciò che caratterizza *Oplontis*, toponimo riportato unicamente nella *Tabula Peutingeriana*, antica mappa delle vie che attraversavano le regioni dell'Impero, è la presenza di due monumentali edifici di diversa destinazione, essendo il primo, la cosiddetta villa di Poppea, un grandioso e lussuoso complesso a carattere residenziale; il secondo, la villa di *L. Crassius Tertius*, attualmente non aperta al pubblico, un'azienda la cui attività era incentrata sulla lavorazione di prodotti della terra, in particolare vino e olio. Inoltre il rinvenimento di uno stabilimento termale a Punta Oncino conferma l'ipotesi che *Oplontis* fosse un piccolo centro urbanizzato, dotato anche,

quindi, di edifici a carattere pubblico.

La villa di Poppea, messa in luce tra il 1964 e il 1984, costituisce il più classico esempio di villa "di otium"**, edificata in prossimità della costa, laddove, anche per la salubrità del clima, chi vi risiedeva poteva ritemperare il corpo e lo spirito lontano dalla vita caotica della capitale. Impreziosito da spettacolari decorazioni pittoriche in *Il stile** pompeiano, arricchito da pregevoli suppellettili, quali le sculture in marmo bianco, che ne decoravano i giardini e la piscina, l'edificio presenta tutte le caratteristiche tipiche di ogni residenza patrizia, i cui ambienti si articolano secondo soluzioni architettoniche più semplici nella parte più antica, più complesse in quella più recente.

Attribuita a Poppea, moglie di Nerone, sulla base di alcune testimonianze che fanno riferimento alla persona dell'imperatrice, la villa, risalente, nella sua prima fase, alla metà del I sec.d.C., e successivamente ampliata, doveva comunque far parte del ricco patrimonio immobiliare che la famiglia imperiale possedeva sulla costa campana. Dopo la morte dell'imperatore, l'edificio dovette passare ad altro proprietario, che dispose alcuni lavori di ristrutturazione, ancora in corso al momento dell'eruzione.

Atrio



La visita inizia proprio dove in antico era il principale ambiente d'ingresso. L'accesso vero e proprio era a sud, laddove attualmente è localizzato un canale artificiale, derivazione del fiume Sarno, creato e utilizzato fino a tempi abbastanza recenti per fornire d'acqua i mulini di Torre Annunziata.

Il grandioso salone, con apertura nel tetto (*compluvium*)*, e corrispondente vasca al centro del pavimento (*impluvium*)*, destinata alla raccolta dell'acqua piovana, interamente pavimentato a mosaico*, è caratterizzato dalla presenza di monumentali affreschi in Il stile* pompeiano, di eccezionale finezza, probabilmente attribuibili alla bottega che aveva lavorato nella stessa epoca (circa metà del sec. I a.C.) a Boscoreale. Il realismo che pervade queste decorazioni, il cui scopo era di allargare illusionisticamente il limite fisico delle pareti, risulta evidente se si osservano le strutture architettoniche, costituite da colonne, alti podi con scalini, finte porte con parti metalliche, e arricchite da finissimi particolari, quali ad esempio la fiaccola poggiata sui gradini, o le teste entro elementi circolari (*imagines clipeatae*), in alto, sulla parete ovest.



Cucina

2



Il più importante tra gli ambienti di servizio presenta lungo il lato nord un ampio bancone in muratura, con ripiano rivestito da mattoni, sul quale i cibi erano cucinati entro pentole, in terracotta o in bronzo, poggiate su sostegni in ferro, sotto i quali era acceso il fuoco. Nella parte sottostante vi sono piccoli vani con apertura semicircolare, destinati a contenere la riserva di legna.

Lungo il lato est, nel pavimento, vi è una vasca circolare, utilizzata per lo scarico dei materiali liquidi.

Sul lato sud è visibile un soppalco, sul quale si presume fosse dislocata una stanza di alloggio per la servitù, al quale si accedeva mediante una scala posta in un ambiente contiguo.



Calidarium

3



Come in altre residenze di personaggi appartenenti a ceti sociali di un certo rilievo, anche la villa di Poppea disponeva di un impianto termale privato, costituito dagli ambienti che di consueto ne facevano parte. Il *calidarium* (sala da bagno riscaldata con aria calda) della villa di Poppea presenta le caratteristiche tipiche di questo genere di ambienti, vale a dire le *tegulae mammatae*, lastroni in terracotta distanziati dalla parete mediante sporgenze presso gli angoli, e le *suspensurae*, colonnine fittili cave all'interno o pilastri in mattoni sui quali il pavimento era poggiato.

Questi accorgimenti consentivano entrambi il passaggio dell'aria calda lungo le pareti e sotto il pavimento, facendo in modo che il calore nella stanza fosse pressoché costante.

Le decorazioni pittoriche che ricoprono le pareti sono riferibili al cosiddetto III stile* pompeiano, nel quale compaiono elementi realistici, costituiti in questo caso da sottili colonne sorreggenti architravi*, nella parte mediana della parete, e da esili ripartizioni architettoniche, a carattere puramente decorativo, nella parte alta, entro le quali sono inseriti quadretti di paesaggio o figure umane, o anche grandi quadri, che erano generalmente copie della tradizione greca: il quadro inserito al centro della parete est raffigura il mito di Ercole* nel giardino delle Esperidi*.



Tepidarium

4



In tutti i settori termali, sia pubblici che privati, accanto al *calidarium* era collocato il *tepidarium*, ambiente riscaldato, a differenza dal precedente, con aria tiepida: infatti in questa stanza mancano le *tegulae mammatae* sulle pareti, mentre vi sono invece le *suspensurae* sotto il pavimento, visibili attraverso una grata metallica, e costituite da pilastri in mattoni. Gli affreschi, a fondo nero nella fascia inferiore, rosso scuro in quella mediana, appartengono al IV stile* pompeiano, nel quale prevale un gusto pittorico esclusivamente decorativo, con grandi pannelli che occupano la parte intermedia della parete, recanti al centro quadretti con uccelli in atto di beccare frutti, fiancheggiati da steli verticali sormontati, nella parte alta, da esili strutture architettoniche schematizzate: queste ultime più nulla hanno a che vedere con il realismo illusionistico del II stile*, ma si presentano come composizioni a carattere fantastico, pur utilizzando elementi dell'architettura reale.



Salone

5



Uno degli ambienti che, sia per le dimensioni, sia per l'affresco che ne decora l'unica parete messa in luce, rappresenta efficacemente il lusso e la maestosità della residenza oplontina, è sicuramente questo grande salone, utilizzato presumibilmente come sala da pranzo, aperto a sud sul panorama del mare, come immaginiamo fosse in antico, mediante un'ampia porta ed una finestra, della quale possiamo oggi vedere il calco.

L'elemento che maggiormente colpisce il visitatore è certamente la spettacolare decorazione pittorica, anche questa appartenente al II stile*, nella quale il realismo illusionistico è reso mediante una raffigurazione di un santuario di Apollo, divinità simboleggiata dal tripode delfico collocato, tra alberi e cespugli, al di là di una porta architravata* con cancello, aperta tra due altissime colonne poggianti su un podio. In questo grandioso affresco, ispirato allo stile ellenistico barocco ed a scenografie teatrali, a cui richiamano i colonnati prospettici posti lateralmente, spiccano alcuni particolari di grande finezza, quali i pavoni o le maschere teatrali, che ben si inseriscono nella complessa struttura decorativa.



Triclinio*

6



Era questa la sala da pranzo, ordinariamente usata come tale, nella quale i letti tricliniari, sui quali i commensali mangiavano distesi, erano disposti lungo le pareti, mentre al centro della sala, in corrispondenza di un mosaico a rombi policromi, era collocata la mensa per i cibi. Anche in questa stanza la decorazione parietale in *Il stile** presenta in basso un podio, sul quale si ergono colonne in marmo colorato o decorate con tralci metallici. Al centro dei lati est e ovest vi è una porta, oltre la quale sono visibili tempietti circolari cuspidati*, con statue di divinità femminili all'interno, e colonnati prospettici, simili a quelli già riscontrati nel salone 5. Sulla parete nord, al di là di un cancello, un'alta colonna sorregge una statua di divinità femminile, entro un giardino. Su questa parete di particolare interesse è il motivo decorativo costituito da un cestino contenente fichi, motivo naturalistico reso dall'artigiano con notevole perizia, collocato sotto un arco, in alto a destra.



Cubiculum*

7



In questa piccola stanza da letto i letti erano collocati negli appositi spazi a nicchia, con copertura a volta, ricavati sui lati est e nord, entro la cui parete di fondo fu successivamente aperto un vano di passaggio. Di notevole interesse sono i calchi della porta e soprattutto della finestra, che al momento dell'eruzione era semiaperta.

Gli affreschi, in *Il stile**, sono molto simili a quelli dell'atrio 5: anche qui la decorazione è costituita da strutture architettoniche illusionistiche, meno imponenti e proporzionalmente ridotte e rapportate alle più piccole dimensioni dell'ambiente.

Le volte delle nicchie, delimitate da cornici in stucco, erano decorate da un motivo a cassettoni, mentre le lunette presentavano scene di paesaggio.



Salone

8



Gli affreschi in Il stile* presenti sulle pareti di questo salone, aperto sul porticato 9, si distinguono dagli altri non tanto per la struttura generale della decorazione, che, come di consueto, presenta un podio in basso, sul quale poggiano colonne architravate*, tra le quali si aprono vani di passaggio, quanto per i particolari inseriti qua e là, attraverso i quali l'artigiano ha voluto, come in altri casi, arricchire e in certo qual modo stemperare la severità dell'impianto decorativo, dando prova al contempo delle sue notevoli capacità pittoriche.

Sul lato nord, in basso a destra, un cestino contenete frutta appare coperto da un sottilissimo velo, mentre, sempre a destra ma in alto, è resa con grande finezza la trasparenza del vetro di una coppa contenente melograni. Sull'opposto lato sud, in basso, un alto supporto reca su di un ripiano una specie di torta, mentre in alto al centro del lato ovest un bell'esempio di maschera ci riporta alle scenografie teatrali di tradizione greca ellenistica, dalle quali traevano origine i complessi decorativi in Il stile*.



Porticato

9



Simmetrico rispetto all'altro, pressoché identico, che si estende a ovest dell'atrio, questo porticato presenta una particolarità strutturale costituita dalle colonne, che sono unite da tratti di muro in *opus craticium**, con cornici in legno riempite da blocchetti in pietra, entro i quali era inserito verosimilmente un cancello: tale espediente dovette essere adottato per proteggere gli ambienti retrostanti dall'eccessivo caldo in estate, dal freddo in inverno.

I suddetti ambienti, recanti, come il porticato, un sobrio apparato decorativo in IV stile*, a fondo rosso o bianco, erano piccole stanze da letto, in una delle quali è stato possibile ricostruire il soffitto, anch'esso decorato.

In III stile*, appartenente quindi ad una fase precedente, è invece affrescato il *cubiculum** che si trova all'inizio del porticato, presso l'angolo nord-ovest, a fondo giallo nella zona inferiore e nei pannelli della zona mediana, separati da candelabri e pilastri, mentre nella zona superiore compaiono elementi architettonici prospettici su fondo bianco, finemente resi con precisione calligrafica.



Peristilio*

10



Oltre al grande *viridarium** nord, che costituiva per così dire il giardino di rappresentanza, nella villa di Poppea era stato creato, sul versante sud dell'edificio, quest'altro giardino, che si distingue dal precedente essendo più raccolto e appartato, e che consentiva di dedicare alcune ore della giornata al riposo e alla meditazione. Entro di esso sono stati oggi piantati alberi di alloro, specie vegetale che si presume dovesse esservi anticamente.

Il giardino è racchiuso entro un colonnato a tre bracci (*porticus triplex*), con colonne in mattoni rivestite di stucco bianco. La decorazione delle pareti interne è in IV stile*, con pannelli a fondo rosso nella zona mediana. Una decorazione in IV stile* è presente anche sugli architravi* sorretti dalle colonne.

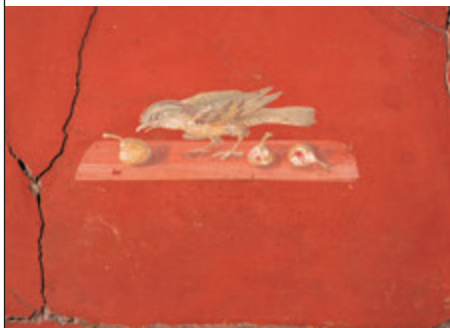


Corridoio



Questo ambiente, comprendente due bracci perpendicolari, circonda e disimpegna alcuni ambienti di rappresentanza creati nel settore della piscina.

Il braccio ovest-est conduce in fondo direttamente agli ambienti gravitanti intorno alla grandissima vasca: sul lato sud vi è l'accesso ad un piccolissimo ambiente nel quale è dislocato l'unico settore produttivo della villa, almeno nella parte di essa messa in luce. Si tratta di un piccolo torchio per il vino che, a causa delle sue ridotte dimensioni, doveva servire unicamente a soddisfare le esigenze di chi risiedeva nell'edificio. Gli affreschi in IV stile* che ricoprono le pareti, a fondo prevalentemente rosso, mostrano chiaramente che in questa grandiosa residenza patrizia, a differenza di molte case di Pompei, dove nella stessa epoca le decorazioni parietali erano spesso di tipo abbastanza corrente, gli affreschi presentano caratteristiche di altissima qualità, come si evince osservando i particolari che sono al centro dei pannelli della zona mediana, con uccelli che beccano frutti. Di notevole interesse è il soffitto dell'altro braccio sud-nord, anch'esso in IV stile*, completamente ricostruito subito dopo lo scavo.



Sala (oecus)

I2



L'inconsueta forma di questo ambiente di soggiorno costituisce una sorta di adattamento alla particolare conformazione del salone di rappresentanza, collocato di fronte al giardino che affianca la piscina e aperto su di esso mediante un finestrone. Questo salone, di forma poligonale, al quale si accedeva mediante un passaggio presso l'angolo nord-est, non aveva affreschi sulle pareti, ma queste erano ricoperte in basso da uno zoccolo in marmi colorati, mentre al di sopra vi erano pannelli in legno a bugnato*. Il rivestimento pavimentale era in piastrelle di marmo, delle quali tuttavia restano solo le tracce, essendo state esse rimosse in vista di una sostituzione del pavimento, in conseguenza dei lavori in corso nell'edificio.



Sala (oecus)

13



Perfettamente simmetrico rispetto al precedente ambiente 12, questa sala ha la medesima funzione e presenta decorazioni pittoriche dello stesso tipo.

Le due sale sono collegate da un breve corridoio, anch'esso decorato in IV stile*, che passa alle spalle del salone di rappresentanza poligonale e funge da disimpegno.



Piscina

14



Il settore interessato dall'ultimo ampliamento della villa è incentrato sulla piscina, la cui grandissima vasca (m. 61 x 17) presenta alcuni accorgimenti tecnici, quali ad esempio l'inclinazione verso sud, per consentire il deflusso dell'acqua, che ne fanno uno dei più begli esempi di struttura destinata alle attività sportive ed in generale alla cura del corpo.

Tra l'altro la piscina era inserita in un lussureggiante ambiente naturale, essendo essa circondata da prati, alberi e piante, entro i quali, rispondendo così all'esigenza del proprietario di riunire in un unico contesto la vegetazione e opere di alto artigianato, erano inserite alcune splendide sculture in marmo bianco, ottime copie romane di originali greci.

Lungo il lato ovest della vasca vi era in origine un porticato, sul quale si apriva una serie di ambienti di diversa destinazione, e la cui parete interna presenta una decorazione in IV stile* a fondo bianco, con alcuni particolari decorativi (quadretti di paesaggio, elementi vegetali e animali) di finissima esecuzione. I lavori di ristrutturazione della villa prevedevano il rifacimento della copertura e la rimozione delle colonne, che sono state infatti rinvenute non nella loro sede originaria, ma depositate in un'altra parte dell'edificio.



Hospitalia

15



Tra gli ambienti che si aprono sul porticato della piscina, si distingue, soprattutto a causa della semplicità che li caratterizza dal punto di vista decorativo, un nucleo di stanze collocate all'estremità nord. Le pareti sono infatti ricoperte da campiture bianche nella zona superiore, rosse, gialle o nere nella fascia inferiore, del tutto prive quindi anche delle più semplici decorazioni caratteristiche del IV stile*, presenti in altri ambienti.

Tale caratteristica, unita al fatto che queste stanze si trovano in un punto dell'edificio abbastanza appartato rispetto agli altri ambienti, in modo da garantire una maggiore riservatezza, ha fatto supporre che esse fossero *hospitalia*, stanze destinate agli ospiti, invitati a soggiornare, in diversi periodi dell'anno, in questa residenza di lusso.



16



La villa di Poppea è caratterizzata dalla presenza, oltre che dei grandi giardini ricchi di vegetazione, che erano generalmente sempre presenti nelle grandi ville residenziali, anche di piccoli giardini interni, ovviamente scoperti, con aiuola centrale, entro la quale erano interrate piante di medie o piccole dimensioni, ma le cui pareti presentano decorazioni pittoriche in cui vengono ripresi gli elementi vegetali realmente esistenti: nel mezzo della lussureggiante vegetazione, la cui riproduzione sulle pareti riprende il realismo illusionistico del II stile*, sono inseriti altri elementi naturalistici, come gli uccelli, o manufatti tipici dei giardini, come le vasche di fontana, la cui presenza ravviva e arricchisce la decorazione. La particolare configurazione di questo ambiente è dovuta probabilmente all'inserimento di esso, in un momento successivo, nell'ambito degli ambienti contigui, alla cui conformazione si è dovuto necessariamente adattare.



Salone

17



Probabilmente destinato a sala da pranzo, questo ambiente è perfettamente simmetrico rispetto all'altro salone 19. Entrambe le stanze presentano una nicchia semicircolare sul lato est, nella quale era originariamente collocata una scultura, per scopi decorativi.

Ciò che maggiormente colpisce in questo salone è il soffitto, che è stato possibile ricostruire, con pochissimi frammenti, grazie ad un accuratissimo lavoro di restauro.

La decorazione riprende gli schemi decorativi del IV stile*, con la differenza che mentre di consueto le partizioni geometriche sono semplicemente dipinte, in questo caso esse sono rese plasticamente mediante l'uso di cornici in stucco e la realizzazione di motivi circolari o romboidali a sottosquadro, che animano la superficie creando una suggestiva alternanza di luci ed ombre.



Salone

18



Osservando la pianta della villa, si noti come il settore più antico dell'edificio risponda a determinati canoni di simmetria, rappresentando l'atrio il punto centrale attorno al quale erano disposti i vari ambienti.

Pur rispondendo il nucleo più recente dell'edificio a canoni architettonici meno rigidi e più liberi, si rileva tuttavia che vi è simmetria anche nella fila di ambienti prospicienti la piscina, dei quali questo grande salone costituisce il centro.

Il salone, aperto sul retro mediante un ampio finestrone sul giardino nord, aveva le pareti rivestite, fino ad una certa altezza, di marmi pregiati, mentre il pavimento era in *opus sectile**, formato cioè da piastrelle in marmo di vari colori, dei quali solo una parte è oggi visibile. Il lato est, aperto sul porticato della piscina, presentava due altissime colonne, rimosse, come quelle del porticato, a causa dei lavori di restauro. Sui lati nord e sud due finestre sono aperte su *viridaria** di forma quadrata, in tutto simili al precedente ambiente 16. In questo caso al visitatore che si soffermi al centro del salone si offre la visione, sui due lati, della successione prospettica dei giardini interni scoperti, alternati con gli ambienti coperti, in un suggestivo gioco di luci ed ombre.



Salone

19



Come si è già detto, questo ambiente è assolutamente identico al precedente salone 17. Il rivestimento delle pareti era costituito da marmi colorati nella parte inferiore.

Ancora un *viridarium**, questa volta di dimensioni ridottissime, è visibile attraverso una finestra presente sul lato sud. Esso è in tutto simile agli altri, sia per la presenza dell'aiuola, sia per la decorazione parietale. Va sottolineata la particolare sensibilità, da parte dei proprietari di ville dell'epoca, per gli elementi naturalistici, reali o riprodotti in pittura, al punto da sfruttare, a questo scopo, anche il più piccolo spazio disponibile.



Corridoio

20



Il principale collegamento tra il nucleo residenziale dell'edificio, di epoca più antica, ed il più recente settore destinato prevalentemente alla cura del corpo, vale a dire la zona della piscina, è costituito da questo lungo corridoio, di considerevoli dimensioni in larghezza ed in altezza, lungo le cui pareti sono collocate due file di panche, utilizzate probabilmente per l'attesa da parte di chi voleva accedere alla piscina o più semplicemente per il riposo. Il soffitto dell'ambiente è suddiviso mediante travature in settori quadrati, decorati con grandi pannelli in IV stile*, caratterizzati da partizioni geometriche concentriche collegate da ghirlande ed altri elementi vegetali e arricchite da particolari quali animali, quadretti, teste di Medusa*, il tutto reso con grande eleganza e finezza. Il rivestimento pittorico non interessa solo i pannelli centrali, ma anche le travature e le alte finestre aperte sul peristilio* 10.



Latrina

21



La latrina comune presenta le pareti completamente rivestite di intonaco bianco: lungo i lati est, nord e ovest erano collocati, incassati nella muratura, appositi ripiani forati, presumibilmente in legno, sotto i quali correva un canale rivestito in cocchiopesto*. Questo canale consentiva la pulizia dell'impianto, che si otteneva utilizzando l'acqua contenuta in una vasca posta presso l'ingresso dell'ambiente.

Nella stessa stanza vi è un'altra latrina, di struttura più semplice, collocata lungo il lato sud e separata da un tramezzo in muratura.



Peristilio*

22



Di varia destinazione sono le stanze aperte su questo piccolo peristilio* interno, in passato impropriamente definito “servile”, a causa della presenza di alcuni ambienti destinati alla servitù, dislocati lungo il lato est, sia al piano inferiore che a quello superiore, al quale è possibile accedere mediante una scala: si tratta di stanze di piccole dimensioni, semplicemente rivestite di intonaco chiaro. La definizione di “servile” è stata probabilmente data anche a causa della decorazione parietale, costituita da pannelli con striature grigie e nere, spesso presenti in locali servili, ma anche in quelli signorili, come si può vedere, in questa stessa villa, nella parte inferiore delle pareti del precedente corridoio 20.

In realtà, nel mentre su questo peristilio* si affaccia il successivo ambiente 23, sicuramente signorile, va detto che esso, occupato al centro da un *viridarium** con fontana, costituisce un ulteriore elemento di passaggio tra la vera e propria zona residenziale e il settore della piscina. In esso sono inseriti gli ambienti per la servitù, a differenza di altre ville, dove questi erano dislocati in un settore del tutto separato.



23



Come già accennato, questo ambiente signorile, di cospicue dimensioni, è aperto sul precedente peristilio* 22. Si tratta di un larario, ambiente nel quale erano collocate le immagini dei Lari, divinità protettrici della casa e della famiglia, in onore dei quali, in questo stesso locale, potevano svolgersi cerimonie di culto.

L'altare sul quale erano collocate le immagini oggetto di devozione, in genere costituite da statuette in marmo o in bronzo, si trova entro una nicchia sul lato ovest, e consiste in un alto e monumentale basamento in pietra, rivestito di intonaco dipinto. Di estremo interesse è il residuo carbonizzato del trave ligneo sovrastante la nicchia.

Le pareti dell'ambiente sono decorate con affreschi in IV stile*, a fondo bianco, con esili elementi decorativi di tipo architettonico o naturalistico.



24



Aggiunto in un momento successivo, assieme ai porticati aperti sul giardino nord, rispetto alla prima fase edilizia relativa alla zona dell'atrio, il grande salone, anch'esso probabilmente una sala da pranzo di notevoli dimensioni, presenta sul davanti due altissime colonne in mattoni, rivestite di intonaco bianco. Il pavimento è a mosaico bianco e nero, e presenta, sulle soglie tra le colonne, motivi vegetali stilizzati. Le pareti non recano alcun tipo di rivestimento: probabilmente si pensava di ridecorarle a seguito dei lavori di ristrutturazione. A quest'ultimo evento è dovuta la presenza di alcune colonne, relative al porticato della piscina, spostate dalla loro originaria collocazione e depositate lungo le pareti di questo ambiente.

Al salone fanno da ali i due porticati simmetrici, con colonne rivestite anch'esse di intonaco bianco, le cui pareti interne presentano una decorazione in IV stile* con pannelli a fondo rosso e giallo nella zona mediana. Si può osservare, a ovest, la prosecuzione del braccio del porticato non ancora riportato alla luce, al di sotto della moderna via Sepolcri.



Viridarium*

25



Di vastissime dimensioni è il giardino che presumibilmente doveva delimitare la villa a nord: in esso trovavano posto, oltre a varie specie vegetali, che sono state identificate e ripristinate, anche diverse sculture in marmo, in particolare Erme* su pilastrino, le cui basi in mattoni sono tuttora conservate.

Lussureggiante e rigoglioso, il *viridarium** era luogo destinato soprattutto al passeggio e al riposo.

Sul lato est sono stati eseguiti i calchi delle radici di alberi di alto fusto, molto probabilmente platani.

I vialetti, delimitati da siepi, presentano un punto di convergenza verso nord, laddove si presume vi fosse un gruppo scultoreo o una fontana. Tale punto centrale doveva essere ben visibile a chi accedeva alla villa dal suo ingresso, cioè dall'atrio, come punto finale di una successione prospettica di elementi architettonici e naturalistici.



Glossario

architrave: elemento strutturale orizzontale, poggiante su colonne o pilastri

bugnato: tipo di rivestimento a bugne, parte sporgente di blocco in pietra, volutamente appena sbizzato, in modo da porre in risalto il chiaroscuro e la volumetria

cocciopesto: tritume di terracotta legato con calce e sabbia, utilizzato per rivestire pavimenti e pareti, impermeabile all'umidità

compluvium: apertura al centro del tetto dell'atrio delle case, che convogliava l'acqua nell'impluvium*

cubiculum: stanza da letto con nicchie coperte a volta, ricavate entro le pareti, nelle quali erano inseriti i letti

cuspidato: terminante a cuspidato, elemento strutturale con l'estremità superiore appuntita

Ercole: eroe greco, figlio di Zeus e Alcmena, protagonista di imprese frequentemente raffigurate in opere d'arte greca e romana

Erma: scultura su pilastro, raffigurante un busto o una testa, che prende tale nome dall'uso, nella Grecia antica, di riprodurre in essa il dio Hermes (Mercurio)

Esperidi: figlie della Notte, nel cui giardino erano custoditi i Pomi d'Oro che Ercole, in una delle sue dodici fatiche, aveva preso e portato al re Euristeo

impluvium: basso bacino al centro dell'atrio delle case, in cui confluiva l'acqua piovana, che scendeva dal tetto attraverso il compluvium*

Medusa: personaggio mitico, caratterizzato dai capelli a forma di sottili serpenti

mosaico: rivestimento di pavimenti, o di pareti, costituito da piccolissime tessere in pietra o pasta vitrea, bianche e nere o policrome, messe assieme in modo da creare motivi geometrici o scene figurate

opus craticium: tecnica costruttiva economica con telaio ligneo a riquadri, riempito da pietrame legato con calce e fango

opus sectile: decorazione di pavimenti o pareti fatta di piastrelle di marmo, che delineano motivi geometrici o figurati

peristilio: giardino circondato da portici colonnati

primo stile: decorazione pittorica parietale (III-inizi I sec. a.C.), detta anche 'strutturale', che imita elementi architettonici realizzati in stucco e ornati a imitazione del marmo

quarto stile: decorazione pittorica parietale (seconda metà del I sec. d.C.), detta anche 'fantastica', che amplifica la fantasia architettonica del 'secondo stile'* e il tono decorativo del 'terzo stile'*

Glossario

secondo stile: decorazione pittorica parietale (inizi I-20 a.C.), detta anche 'architettonica', che riprende gli elementi del 'primo stile'* e li realizza non con lo stucco, ma col tratto pittorico, rendendoli sempre più complessi, realistici, con sensibilità prospettica

terzo stile: decorazione pittorica parietale (20 a.C.-50 d.C.), detta anche 'ornamentale', che divide rigidamente la superficie in senso verticale e orizzontale mediante elementi architettonici o vegetali o lineari, al centro dei quali sono motivi decorativi e pannelli figurati

triclinio: sala da pranzo, dove si mangiava distesi su letti disposti su 3 lati

tripode delfico: tripode sacro ad Apollo, divinità che aveva il principale luogo di culto a Delfi, in Grecia

villa "di otium": edificio a carattere residenziale, generalmente utilizzato per il riposo o la villeggiatura

viridarium: area tenuta a giardino nella quale, oltre a piante ed alberi, potevano essere collocate sculture in marmo o in bronzo

Questa piccola guida raccoglie brevi testi di introduzione alla visita dei siti più significativi degli scavi. Alcuni di essi possono essere temporaneamente chiusi.

In mancanza di regolare autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza archeologica di Pompei, è espressamente vietata la distribuzione di questo stampato.

immagine e comunicazione

testi

fotografie

stampa

traduzioni

Zelig

a cura della SAPES

Luciano Romano

Eidos Longobardi

Castellammare di Stabia

www.nleditore.it

Studio Essepi, Milano

POMPEI
ERCOLANO
BOSCOREALE
OPLONTIS
STABIA



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo